Codice di condotta per l'osservazione dei mammiferi marini

Se non viene eseguita correttamente, l'osservazione dei cetacei può essere fonte di disturbo per le specie.

Si devono rispettare:

- La tranquillità dei cetacei
  - **Interrompere** immediatamente l'attività di osservazione in presenza di animali in stato di agitazione, stress o nervosismo.
  - **Aumentare l'attenzione** e ridurre la distanza di avvicinamento in presenza di piccoli.
  - **Non toccare, dare da mangiare o nuotare** con un cetaceo.

In Italia,
lo svolgimento di competizioni
sportive in mare d'imbarcazioni veloci a motore
è vietato nelle acque territoriali italiane del Santuario
(articolo 5 della legge italiana n°391 dell'11 ottobre 2001).

In Francia, dal 1° luglio 2011, un decreto ministeriale consente di sanzionare il disturbo intenzionale dei mammiferi marini nelle acque sotto giurisdizione francese.



- Le distanze e le zone di avvicinamento dei cetacei
  - **Evitare di svolgere** l'osservazione dei cetacei nella fascia costiera, entro le 5 miglia, dove le attività umane costituiscono già una grande fonte di disturbo.
  - **Orientare l'imbarcazione in posizione parallela rispetto agli animali.**
  - **Limitare la velocità a 5 nodi.** La velocità dell'imbarcazione deve essere costante e modulata su quella dell'animale più lento.
  - **Evitare di cambiare improvvisamente di velocità e di direzione.**
  - **Posizionare una sola imbarcazione alla volta nella zona di vigilanza** e limitare la durata dell'attività di osservazione a 30 minuti (15 minuti, in caso di presenza di altre imbarcazioni).

Carta di Partenariato dei Comuni rivieraschi del Santuario Pelagos

I comuni rivieraschi del Santuario Pelagos possono manifestare la loro volontà di partecipare e di contribuire, nelle loro azioni e secondo la loro dimensione, all'implementazione operativa di tutte le misure utili alla conservazione dei mammiferi marini del Santuario Pelagos, deliberando a favore della firma della carta di partenariato Pelagos.

Ministère de l'Ecologie,
du Développement durable
et de l'Energie
Parc national de Port-Cros
Castel Sainte-Claire BP 70220
FR - 83406 Hyères Cedex

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare
Direzione Generale per Protezione
della Natura e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44 • IT - 00147 ROMA

Gouvernement Princier
PRINCIPAUTÉ DE MONACO
Délégation Permanente auprès
des Organismes Internationaux
à caractère scientifique,
environnemental et humanitaire
Place de la Visitation
MC - 98000 MONACO

Segretariato Permanente
dell'Accordo Pelagos
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti, 9
IT - 16123 Genova
Tel: +39 010 570 22 01
secretariat@sanctuaire-pelagos.org

Il Santuario Pelagos: uno spazio comune per la protezione e la tutela

Storia

Balene e delfini sono protetti dalle leggi vigenti italiane, Monegasche e Francesi rispettivamente dal 1980, 1993 e 1995. È vietato uccideli e catturarli. Il 25 novembre 1999 a Roma, Francia, Italia e Principato di Monaco, sostenuti da altri Paesi rivieraschi del mar Mediterraneo, hanno firmato l'Accordo Pelagos per la creazione di un Santuario per i mammiferi marini nel Mediterraneo, successivamente denominato Santuario Pelagos. L'Accordo, entrato in vigore il 21 febbraio 2002, rafforza le azioni intraprese per la tutela dei cetacei e dei loro habitat nel Mediterraneo. Il Santuario è anche iscritto sulla lista delle SPAMI (Area Specialmente Protetta d'Importanza Mediterranea) della Convenzione di Barcellona, e costituisce l'unica Area Marina Protetta Internazionale di mare aperto dedicata alla protezione dei mammiferi marini.

Oggetto

Con una superficie di 87.500 km², il Santuario Pelagos ha per obiettivo di proteggere i mammiferi marini e i loro habitat da ogni forma di turbativa tra cui: l'inquinamento, il rumore, le catture e le lesioni accidentali, il disturbo, le collisioni, ecc. Le misure di gestione adottate da Francia, Italia e Principato di Monaco sono realizzate in collaborazione con le Autorità nazionali e le parti interessate: ministeri, enti locali, comunità scientifica e associazioni dei settori dei trasporti, della pesca e del turismo.

Perché quest'area?

Tutte le specie di cetacei del Mediterraneo frequentano assiduamente il Santuario. In questa area si concentrano, in particolare da maggio a ottobre, le balenottere comuni attratte dall'abbondanza di plancton. Le correnti e i rilievi sottomarini del Santuario sono all'origine di fenomeni di risalita dei nutrienti (upwelling) che garantiscono una grande produttività biologica che favorisce lo sviluppo di una fauna ricca e diversificata. Tuttavia, il Santuario è sottoposto agli effetti di una forte urbanizzazione dei litorali, fonte d'inquinamenti e di diverse forme di disturbo. Inoltre, questa vasta area è nota per l'intenso traffico marittimo (trasporto di merce e di passeggeri, militare e diporto), e le ricchezze biologiche sono intensamente sfruttate dalla pesca commerciale. Le implicazioni di queste attività e le loro conseguenze sia sull'ambiente che direttamente sui cetacei hanno spinto i tre Paesi a unire i loro sforzi. Per un'applicazione efficace dell'Accordo, tutti coloro che frequentano liberamente il Santuario sono chiamati a contribuire alla sua protezione.

Creazione grafica: Desideratà • Stampa su carta riciclata Iblia Point Trait



Balenottera comune

© foto: F. Larrey & T. Roger

Santuario Pelagos per
i mammiferi marini
nel Mediterraneo

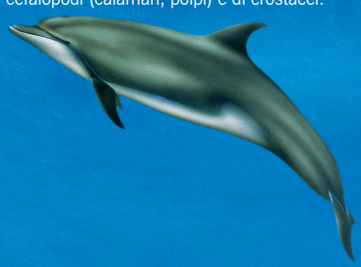
Accordo Internazionale tra l'Italia, la Francia e il Principato di Monaco

Principali specie del Santuario



Stenella striata (*Stenella coeruleoalba*)
L.: 2,2 m - Peso: 120 kg - Aspettativa di vita: 40 anni.
È la specie la più abbondante del Santuario con una stima compresa tra 19.600 individui in inverno e 39.000 in estate. Vive generalmente oltre la scarpata continentale, in gruppi di 10-15 individui e oltre cento individui durante la stagione riproduttiva. È presente comunemente durante tutto l'anno, in qualsiasi parte del Santuario. La dieta della Stenella striata è opportunista e mista perché è composta da varie specie di pesci, cefalopodi e crostacei.

Tursiope (*Tursiops truncatus*)
L.: 3,5 m - Peso: 300 kg - Aspettativa di vita: 50 anni.
Nel Santuario, il numero di individui è stimato a circa 1.000 esemplari, spesso composti in gruppi di 4-8 esemplari. Si osserva tutto l'anno dalla costa fino alla scarpata continentale (200 metri di profondità). Predatore dalle grandi capacità di adattamento, si nutre principalmente di pesci (triglie, orate), ma anche di cefalopodi (calamari, polpi) e di crostacei.





Delfino comune (*Delphinus delphis*)
L.: 2,30 m - Peso: 130 kg - Aspettativa di vita: 30 anni.
Distribuito dalla piattaforma alla scarpata continentale in gruppi di diverse decine di individui. È avvistato ormai solo occasionalmente nel Santuario. Si nutre principalmente di pesci che si muovono in banchi.



Grampo (*Grampus griseus*)
L.: 4 m - Peso: 400 kg - Aspettativa di vita: 50 anni.
Ha una caratteristica livrea striata che diventa bianca con l'invecchiamento. Lo si osserva regolarmente, durante tutto l'anno, nell'area a ovest del Santuario, dalla scarpata continentale al largo, in gruppi compresi tra 10 e 15 individui. Nel Mediterraneo, si nutre esclusivamente di calamari.



Zifio (*Ziphius cavirostris*)
L.: 6 m - Peso: da 2 a 3 t - Aspettativa di vita: 60 anni.
Lo si può osservare normalmente nelle zone a nord ovest e ad est del Santuario, spesso in gruppi di 2-6 individui. Frequenta principalmente la scarpata continentale e i canyon sottomarini. Nel mar Ligure, si stima la popolazione a 100 individui. È un deep diver, ossia una specie di acque profonde (più di 1.000 m) in cui si immerge per la ricerca di calamari per più di un'ora; è quindi difficile studiarlo.

Globicefalo (*Globicephala melas*)
L.: 6 m - Peso: 2 t - Aspettativa di vita > 60 anni.
Lo si osserva dalla scarpata continentale al largo, tra le zone Ligure e Provenzale, soprattutto in estate e in autunno. È un animale molto sociale che vive in gruppi di circa 10-20 individui e che possono arrivare a un centinaio nel periodo riproduttivo. Nel Mediterraneo, si nutre esclusivamente di calamari.

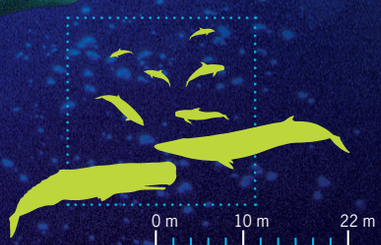




Capodoglio (*Physeter macrocephalus*)
L.: 18 m - Peso: 40 t - Aspettativa di vita: 80 anni.
Lo si osserva regolarmente, in tutta la zona del Santuario, dalla scarpata continentale al largo, da solo o in gruppi di una decina di individui al massimo. Si può immergere a profondità superiori a 1.000 m e per tempi di circa un'ora per cacciare grandi calamari.



Balenottera comune (*Balaenoptera physalus*)
L.: 22 m - Peso: 70 t - Aspettativa di vita: 80 anni.
È l'unico misticete presente regolarmente nel Mediterraneo. È distribuito dalla scarpata continentale alle aree pelagiche, singolarmente o in gruppi di 2-3 individui. Si nutre di piccoli crostacei planctonici (krill) abbondanti nel semestre primaverile - estivo, periodo in cui si hanno anche le maggiori concentrazioni della balenottera nelle zone a nord ovest del Santuario. Le ricerche indicano una variazione stagionale della loro abbondanza tra l'inverno e l'estate e una variabilità inter-annuale (per l'estate, le stime oscillano tra 150 e 1.600 individui secondo gli anni).







Superficie del Santuario : 87.500 km²
Linea di costa: 2.022 km
Comuni litorali: 241

Da quando la foca monaca non è più osservata, i cetacei sono gli unici mammiferi marini del Santuario Pelagos. Tra questi, sono frequentemente osservate otto specie.

I cetacei devono risalire in superficie per respirare. Come gli esseri umani, allattano i piccoli dopo numerosi mesi di gestazione nel ventre della femmina.

L'Ordine dei cetacei si divide in due Sottordini principali:

- I misticeti (balenottera comune, principalmente per il Mediterraneo) si nutrono di piccoli crostacei planctonici (krill), filtrando l'acqua con i fanoni.
- Gli odontoceti (capodoglio, delfinidi, ecc.) sono provvisti di denti e si nutrono di pesci e di cefalopodi (seppie, polpi e calamari). Vivono in gruppi con delle strutture sociali anche complesse.

Per saperne di più

www.santuario-pelagos.org

Illustrazioni: Dott. Wurtz, Musée océanographique de Monaco, Fondation Albert Ier, Prince de Monaco - Cartografia: Parc national de Port-Cros - Dati SRTM 90 m - SHOM 2006